

# COMUNE DI ROSSANA

PROVINCIA DI CUNEO

Via XII Luglio, 2 - 12020 ROSSANA (Cuneo) - Tel e Fax 017564101  
Cod. Fisc. 85000270042 - Partita IVA 00466830049 - C.C.P. 15722127  
e-mail: [info@comune.rossana.cn.it](mailto:info@comune.rossana.cn.it) oppure [rossana@ruparpiemonte.it](mailto:rossana@ruparpiemonte.it)

Spett.le  
Prefettura di Cuneo  
Ufficio Territoriale del Governo  
12100 CUNEO CN

E p.c. Consorzio "Monviso Solidale"  
Via Vittime di Brescia n. 3  
12037 SALUZZO CN

Prot. n.

Rossana lì,

## **OGGETTO: Piano di Accoglienza dei richiedenti asilo Ministero dell'Interno-ANCI. Riscontro Comune di Rossana.**

La presente a riscontro della Vostra comunicazione pervenuta a questo Comune, in merito alla gestione diffusa dell'emergenza profughi che sta interessando da molti mesi la Nostra Nazione. In qualità di Sindaco, a tutela delle realtà da me amministrata, consapevole delle limitazioni e delle risorse di un territorio montano come quello ove risulta ubicato il mio Paese, **mi esprimo nell'impossibilità ed indisponibilità a gestire l'emergenza profughi**, come proposta nella riunione esplicativa svoltasi a metà febbraio presso la Prefettura di Cuneo. Considero oltremodo inopportuno e rischioso aderire al modello di accoglienza diffusa proposto per le motivazioni di seguito esposte.

Sicuramente come Amministratore coscienzioso, ho l'abitudine, ma nel contempo anche il dovere, di affrontare le emergenze, e, nel farlo, necessita inderogabilmente una pianificazione ben strutturata, sia per conseguire sviluppo e risultati certi, ma soprattutto per prevenire fallimenti, disordini ed eventuali ritorni economici negativi. A quanto mi pare apprendere, la situazione e la conseguente proposta formulata, suona quasi come un pagliativo dettato dall'impossibilità di affrontare, da parte del Governo Centrale, in maniera definitiva e risoluta, la problematica di afflusso incontrollato dei migranti. Senza dimenticare l'assoluta indifferenza da parte della Comunità Europea nei confronti delle necessità italiane, formulate ripetutamente nelle opportune sedi, ottenendo come risposta mascherata dietro tante parafrasi e discorsi più o meno logorroici un bel "arrangiatevi".

Purtroppo mi è parso capire che il fenomeno del continuo arrivo dei profughi è del tutto incontrollabile, vuoi per una negligenza congenita del Governo Centrale, vuoi per oscuri interessi e volontà di soggetti a noi ignoti o, ancor peggio, dettato dalla casualità. Il fatto che ci venga richiesto un intervento di mediazione, appoggio ed armonizzazione nella gestione di un evento del quale non conosciamo l'origine, la portata e le motivazioni che hanno condotto alla scelta di una soluzione piuttosto che di un'altra, ci spaventa e non ci permette di avere a disposizione quegli elementi di

conoscenza fondamentali per affrontare con padronanza questa criticità, oltre che sembrarmi assolutamente scorretto nei confronti dei miei paesani.

Rammendo altresì il fatto che negli ultimi anni, tra diminuzione di trasferimenti ed imposizioni di vincoli gestionali e burocratici sia divenuto, sempre più difficile per gli enti locali come il Comune di Rossana, composto da poco più di 900 anime, erogare i servizi talvolta indispensabili, soprattutto verso le categorie più sensibili quali anziani ed i giovani. Ciononostante, l'impegno è sempre stato al massimo, volto a garantire che non ci siano vuoti nei servizi, rinunciandovi talune volte, rimandando interventi per mancanza di risorse, tanto più se si considera che le nostre comunità vivono territori duri morfologicamente, le cosiddette "Terre Alte", dove i servizi di competenza regionale e statale sono poco capillari e tendono a ritirarsi a vista d'occhio, anno per anno. La politica intrapresa è quella di sponsorizzare le cosiddette Città Metropolitane. E le piccole realtà locali o quella delle Unioni formatesi dalla disgregazione delle pregresse Comunità Montane si trovano a dover far fronte alle incombenze senza le disponibilità necessarie a raggiungere una soglia minima di efficienza. Segno sempre più tangibile che l'indirizzo tracciato è inderogabilmente quello di voler spegnere lo stimolo che arde nell'animo di chi come me, e come di tutti i miei compaesani, persevera e si ostina a vivere dove siamo cresciuti, e dove le nostre famiglie hanno posto le proprie radici.

Mi venga concesso evidenziare, che sempre più spesso anche nel Nostro Comune sono presenti casi sociali, dove persone di tutte le età dai giovani agli anziani, si trovano in difficoltà ad arrivare a fine mese, vuoi per il lavoro sempre più precario, o perché l'Azienda chiude o perché le pensioni corrisposte sono da miseria. Non esistono e non devono esistere persone di serie A ed altre di serie B, ma come nella Costituzione sono ben specificati i diritti ed i doveri per ogni cittadino, anche lo Stato dovrebbe avere dei doveri nei confronti di chi, di questa nazione, è anima e corpo.

L'integrazione, non è un processo semplice, si realizza lentamente, con pazienza e cura, con una buona rete e non sempre ha successo. Non capisco come si possano integrare nelle nostre comunità così tante persone, che verrebbero lasciate a se stesse in assenza di quei requisiti minimi necessari a qualunque essere umano per potersi sentire dentro ad una quotidianità sufficientemente buona e parte integrante di una comunità.

Senza considerare il fatto che nelle nostre piccole realtà non esistono strutture tali da garantire un minimo di aggregazione, dove senza un auto si è tagliati fuori da qualsiasi spostamento od urgente necessità. Bisogna offrire prima di tutto le opportunità e le basi per garantire un'integrazione efficace a queste persone, senza ritrovarci nella situazione troppo frequente dove vediamo queste persone vagare, abbandonate a se stesse, apparentemente spaesate e per nulla coinvolte nel contesto sociale.

Mio malgrado, come Comune di Rossana, non siamo nelle condizioni di far fronte alla proposta di adesione al Piano di accoglienza dei richiedenti asilo.

Con l'occasione porgo distinti ossequi.

**Il Sindaco**

**SAROGLIA Geom. Maurizio Enrico**